

DISABILI, MINORI E ANZIANI IN PIAZZA CONTRO IL COMUNE DI PALERMO

Sono senza più garanzie all'interno delle comunità che stanno per chiudere e l'assistenza sarà tutta a carico delle famiglie. La protesta davanti a Palazzo delle Aquile. Lo Verso (Corecaf): "Il rischio è quello di farli diventare i nuovi senzatetto della società"

PALERMO - Il terzo settore siciliano torna in piazza. La protesta davanti a Palazzo delle Aquile di operatori, rappresentanti delle comunità alloggio e disabili, iniziata mercoledì 22 giugno, andrà avanti a oltranza fino a quando non si troverà una soluzione. Il Co.Re.Ca.F. (Coordinamento Regionale Case Famiglie) la Legacoop, le organizzazioni datoriali, la Cisl, Cgil e Uil, sono tornate in piazza contro il comune di Palermo per protestare contro lo smantellamento del welfare in città e in particolare contro il mancato sostegno alle comunità alloggio che accolgono disabili psichici, anziani e minori. Dallo scorso settembre il comune ha fatto arrivare alle famiglie dei disabili assistiti in comunità alloggio un documento con il quale specifica che la retta da conferire alle case famiglia passa a carico dell'utente. Questo, insieme alla sospensione dei finanziamenti, ha messo in crisi molte comunità che sono state costrette a chiudere, tutti coloro che non possono permettersi di pagare la retta perché la pensione di invalidità non è sufficiente e coloro che non nessun familiare che li possa aiutare. In alcuni casi la situazione di alcuni disabili è ancora più grave perché pure la pensione d'invalidità risulta temporaneamente bloccata a causa del controlli a tappeto che sono stati operati recentemente dall'Inps.

Il presidente del consiglio comunale Alberto Campagna ha incontrato i rappresentanti di Co.re.caf., Legacoop e delle comunità alloggio di Palermo promettendo di trovare una soluzione definitiva sul futuro delle comunità alloggio. Lo stesso ha riferito che, a breve, verrà fissato un incontro tra i rappresentanti delle sigle sindacali, Co.re.caf. e associazioni, l'assessore comunale alle attività sociali Raoul Russo e i capogruppo del consiglio comunale. L'obiettivo dell'incontro sarà quello di lavorare ad un emendamento che preveda il reperimento delle somme necessarie a garantire la continuità operativa delle case famiglia dedicate alla cura di disabili, minori e anziani. Si tratterebbe di reperire, prima dell'approvazione del bilancio comunale, programmato per l'ultima metà di luglio, una somma pari a 13 milioni di euro che verrebbe recuperata dalla Tarsu.

"Il comune ha deciso di lasciare per la strada chi soffre la disabilità mentale. Con questa manifestazione - si legge in una nota congiunta - si intende riaffermare e ribadire ancora una volta il valore insostituibile della cooperazione sociale e del volontariato, nonché la nostra determinazione nella lotta per i diritti di utenti e lavoratori. Vogliamo gridare ai cittadini lo scandalo dell'abbandono e della sofferenza dei più poveri e indifesi di questa città e denunciare la fine dello stato sociale che si sta consumando nell'indifferenza e nel silenzio colpevole di tanti". "Mi chiamo Alfredo e da 8 mesi vivo in comunità alloggio - dice un disabile - . Ho bisogno di aiuto per curare la mia malattia. La comunità è diventata la mia casa e la mia famiglia perché sono solo e nessuno mi vuole". "A Palermo non esiste un progetto di cura che riguardi coloro che soffrono di disagio psichico grave - afferma Claudia Lo Verso, del direttivo Corecaf e coordinatrice della comunità alloggio San Francesco -. Se le comunità alloggio chiudono perché non ricevono i sostegni economici del comune quali sono le alternative? L'inserimento nelle comunità terapeutiche assistite avviene solo attraverso graduatorie e il ritorno in famiglia è impensabile perché queste non riescono ad assistere il loro familiari. In questo modo rischiamo di fare diventare i malati psichici i nuovi senzatetto della città. Molti di loro ci dicono di non abbandonarli , di aiutarli a non ridursi ad essere i nuovi cani randagi della società".

"Il disagio psichico è abbandonato e lasciato solo alla buona volontà degli operatori - aggiunge il presidente della Legacoop di Palermo Filippo Parrino -. Al comune chiediamo di reperire le risorse che garantiscano, una volta e per tutte, lo svolgimento ordinario delle attività di tutte le comunità alloggio. Non è solo un problema economico ma è mancata realmente la volontà di agire. Purtroppo abbiamo constatato, ormai da tempo e con grande amarezza, che c'è la volontà culturale e politica di abbandonare i servizi sociali di questa città. Se non ci sarà una risposta seria e concreta al problema siamo pronti, insieme a tutte le cooperative e associazioni, a procedere in giudizio contro l'amministrazione comunale per abbandono di minori e di soggetti incapaci di intendere e di volere. Ci sono tra minori, disabili e anziani oltre 1000 persone in difficoltà completamente abbandonate dalle istituzioni. Ci appelliamo anche al mondo accademico, agli intellettuali e a tutti i cittadini perché possano manifestare la loro sensibilità nei riguardi di una situazione che è ormai diventata molto grave". "Siamo davanti ad una situazione drammatica perché abbiamo persone che stanno male e che non sappiamo come potremo aiutare in futuro - ribadisce Salvatore Sciortino, presidente del Corecaf - nonostante finora abbiamo cercato di garantire loro l'assistenza sociale e sanitaria. Il rischio è di vanificare anche tutti i percorsi che hanno fatto lasciandoli in mezzo alla strada a fare vagabondaggio". (set)

(Fonte: www.superabile.it)